



Il Congresso nazionale è il momento più alto della vita associativa. È il Congresso a deliberare la politica generale del Sindacato attraverso l'irrinunciabile momento del dibattito, al quale possono partecipare non soltanto i congressisti di diritto e i delegati, ma anche qualsiasi iscritto che desiderasse farlo. Non potrebbe essere altrimenti in un'associazione

che, come la nostra, rappresenta gli interessi della categoria; qualsiasi altra impostazione, solo a pensarci, lascerebbe interdetti. Sna ha un'organizzazione a piramide rovesciata, nella quale è la base associativa, direttamente e per rappresentanza nei diversi organi statutari, a costituire la parte più elevata.

Non possiamo fare a meno di notare - anche in questo - la differenza con Anapa, la cui struttura rappresentativa pare invece ispirarsi al principio del divide et impera. Anche stavolta la dimostrazione ci è fornita da un fatto, per così dire, concludente: la convocazione del secondo Congresso nazionale di Anapa, il cui programma è tutto un... programma!

Tutto si svolgerà in un giorno. Si comincerà alle 11.10 con l'intervento del Presidente uscente Vincenzo Cirasola, al quale il programma concede ben venti minuti per la sua Relazione morale e finanziaria. Sembra poco tempo, è vero; probabilmente si confiderà nella sua capacità di sintesi, ma occorre lasciare spazio alla solita passerella per i pezzi da novanta, dalla Presidente dell'Ania Maria Bianca Farina, al Segretario Generale dell'Ivass Stefano De Polis, al Presidente di Confcommercio Carlo Sangalli. Seguiranno altri non meglio identificati "Esponenti Politici ed Istituzionali".

Il dibattito inizierà alle 12.30, ma alle 15.30 è prevista una tavola rotonda con ospiti esterni. Considerato che i congressisti non consumeranno in sala la merenda portata da casa e che probabilmente sarà prevista una pausa pranzo, a conti fatti potrà esserci al massimo un'ora di tempo per intervenire sui temi proposti dalla relazione del Presidente uscente, mettere a fuoco i punti salienti del programma per il prossimo triennio di governo e discutere le certamente innumerevoli ed illuminate proposte di una base associativa che sappiamo essere invidiabilmente partecipe.

Come? Sembra poco, considerato che si tratta di un congresso elettivo? Sì, forse, ma è prioritario lasciare spazio sufficiente all'AD di Generali Welion Andrea Mencattini, a quello di Unisalute Fiammetta Fabris e al Presidente del Centro studi itinerari previdenziali Alberto Brambilla.

Alle votazioni sarà concesso un quarto d'ora, dalle 16.45 alle 17 (acclamazione? Non resterà troppo poco per gli applausi e la standing ovation?).

Alle 17, con la proclamazione degli eletti, il Congresso sarà chiuso. Bisogna dare spazio alla riunione del nuovo Consiglio direttivo, che eleggerà, a porte chiuse, il "nuovo" Presidente di Anapa, il quale nominerà personalmente i suoi vice presidenti e il ristrettissimo gabinetto della sua Giunta esecutiva nazionale.

Sì, decisamente siamo diversi e vogliamo continuare a marcare questa differenza. Preferiamo congressi nei quali le pur gradite partecipazioni di ospiti esterni non hanno mai la prevalenza su quella dei rappresentanti degli agenti di assicurazione.

No, non ci stiamo facendo i fatti degli altri, ma, ancora una volta, intendiamo occuparci di quelli dei colleghi ai quali questi aspetti "qualificanti" non vengono adeguatamente evidenziati e che hanno diritto di conoscere la differenza tra la rappresentatività e l'autoreferenzialità.